

REGIONE UMBRIA

PO FSE 2014-2020

ARCHITETTURA E SINTESI DEI CONTENUTI

BOZZA PER IL CONFRONTO CON IL PARTENARIATO

Rev. al 24 giugno 2014 - II

SOMMARIO

0. QUESTO DOCUMENTO.....	2
1. LOGICA DELL'ARTICOLAZIONE DEL PO.....	2
2. I SINGOLI ASSI PRIORITARI IN DETTAGLIO: OBIETTIVI SPECIFICI ED AZIONI-TIPO	7
2.1 ACT - Attivazione, Competenze e Transizioni al lavoro	7
2.2 ISA - Inclusione Sociale Attiva	16
2.3 ISQ – Integrazione, Successo formativo e Qualificazioni chiave	22
2.4 SSC – Competenze per la <i>smart specialisation</i> ed i settori chiave	25
2.5 CAP – Capacità istituzionale	27
3. L'APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DI CONCENTRAZIONE	30
4. ATTIVITÀ TRANSNAZIONALI ED INNOVAZIONE SOCIALE	31

0. QUESTO DOCUMENTO

La nota propone in sintesi i contenuti chiave alla base PO FSE, oggetto del documento di programmazione "QSR - Quadro Strategico Regionale", preadottato dalla Giunta regionale il 3 giugno 2014, ulteriormente elaborati e specificati in ragione dell'evoluzione del quadro europeo e nazionale di riferimento nel frattempo intervenuta. E' in tal senso opportuno precisare che ulteriori modificazioni possono rendersi necessarie in corso di stesura definitiva, in ragione della ancor incompleta definizione di alcuni elementi di quadro nazionale, anche relativi allo stesso Accordo di Partenariato, al presente oggetto di negoziazione fra Stato e Servizi della Commissione Europea.

1. LOGICA DELL'ARTICOLAZIONE DEL PO

Si ipotizza una articolazione del PO su **5 assi**, **oltre alla Assistenza Tecnica** (tavola 1.1), distinti in:

- **ACT – Attivazione, Competenze e Transizioni al lavoro**, relativo all'obiettivo tematico 8;
- **ISA – Inclusione Sociale Attiva**, relativo all'obiettivo tematico 9;
- **ISQ – Integrazione, Successo formativo e Qualificazioni chiave**, relativo alle politiche di accesso e partecipazione ai sistemi di istruzione e formazione ricomprese nell'obiettivo tematico 10;
- **SSC – Competenze per la *smart specialisation* ed i settori chiave**, anch'esso relativo all'obiettivo tematico 10, per la parte rivolta allo sviluppo del capitale umano fortemente qualificato;
- **CAP – Capacità istituzionale**, relativo all'obiettivo tematico 11.

Ogni asse, ad eccezione di quello relativo alla Capacità Istituzionale, è strutturato attorno ad una priorità di investimento oggetto di concentrazione, complementata da una o più priorità di investimento specifiche. La ripartizione dell'OT 10 in due assi, ognuno dei quali relativo a priorità differenti, risponde all'esigenza di rendere maggiormente organica la programmazione esecutiva e l'attuazione delle azioni, in rapporto al modello di *governance* della Regione, anche con specifico riferimento all'integrazione fra FSE e FESR. La *ratio* seguita è l'articolazione fra:

- dimensione dei diritti all'apprendimento (asse IQS), a cui corrisponde lo strumento di programmazione "Piano Triennale del Diritto allo Studio";
- dimensione delle politiche di innovazione *knowledge based* (asse SSC), rivolta al rafforzamento delle competenze e delle opportunità date dall'innovazione tecnologica, dei modelli di produzione e delle relazioni con i mercati, con particolare attenzione alle relazioni fra università, centri di ricerca ed imprese, relativa allo strumento di programmazione sulla *smart specialisation* ed al POR FESR, per l'azione di supporto del FSE agli Obiettivi Tematici da 1 a 6.

In ogni caso, ove l'efficace gestione del negoziato con la CE rendesse utile la riconduzione di tale ipotesi di lavoro ad un unico asse pluri-scopo, ciò non porterebbe ad alcuna variazione né della allocazione economica, né delle priorità/obiettivi specifici selezionati, né infine delle relative azioni, la *ratio* della programmazione restando visibile nel rapporto fra le priorità di finanziamento selezionate (10.1 e 10.2 per l'asse "ISQ"; 10.3 e 10.4 per l'asse "SSC").

Tavola 1.1 - Sintesi della strategia di investimento del programma

ASSE PRIORITARIO	% CONTRIBUTO TOTALE DELL'UE	O.T.	PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLE PRIORITÀ D'INVESTIMENTO
1. ACT Attivazione, Competenze e Transizioni al lavoro	45,1%	8	8.2 8.3	RA 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani
			8.3 8.4	RA 8.2 Aumentare l'occupazione femminile
			8.1 8.3	RA 8.5 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata
			8.3 8.5	RA 8.6 Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (settoriali e di grandi aziende)
			8.7	RA 8.8 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro
2. ISA Inclusione Sociale Attiva	23,4%	9	9.1	RA 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale
				RA 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili (persone con disabilità, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 68/1999, persone svantaggiate, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge n. 381/1991, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione, altri soggetti presi in carico dai servizi sociali)
3. ISQ Integrazione, Successo formativo e Qualificazioni chiave	14,1%	10	10.1	RA 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia
				RA 10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa
4. SSC Competenze per la <i>smart specialisation</i> ed i settori chiave	9,7%	10	10.2	RA 10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi, anche e mediante il supporto dello sviluppo delle capacità di docenti, formatori e staff
				RA 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo
5. CAP Capacità Istituzionale	3,8%	11	11.1	RA 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo
				RA 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo
6. AT Assistenza tecnica	3,8%			RA 11.1 Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici
				RA 11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione
				RA 11.6 Miglioramento della governance multilivello e delle capacità degli organismi coinvolti nella attuazione e gestione dei programmi operativi (*)
TOTALE FSE	100%			(*) Per l'RA 11.6 l'AdP indica il FESR quale fondo elettivo di Finanziamento. Le relative azioni sono considerate afferenti al PO FSE regime di flessibilità del 10% per programmi monofondo.

Nei vincoli di programmazione definiti dai Regolamenti e dalla proposta di Accordo di Partenariato, l'articolazione del PO FSE si basa sui seguenti principi guida:

- Equilibrio fra quattro componenti di *policy*, in coerenza con le complessive scelte compiute nel QSR – Quadro Strategico Regionale:
 - risposta ai bisogni di occupazione e di inclusione sociale attiva (relativa agli assi afferenti agli obiettivi tematici 8 e 9), nettamente prevalente dal punto di vista della quota di risorse allocate (68,5%, ripartito in ACT – 45,1% e ISA – 23,4%). All'interno dell'asse ACT si colloca inoltre il sostegno del FSE all'attuazione della "Garanzia Giovani";
 - consolidamento ed estensione dell'area dei diritti dell'apprendimento, con riferimento primario all'accesso, alla partecipazione ed alla qualificazione dell'offerta dei sistemi educativi e formativi, visti in una logica di integrazione e sviluppo (asse ISQ -14,5%);
 - destinazione mirata di una quota significativa di risorse allo sviluppo distintivo del capitale umano nel campo delle alte qualificazioni, in stretta relazione "di servizio" del FSE verso il FESR e la RIS3 (asse SSC - 9,7%);
 - accompagnamento ai processi di riassetto istituzionale ed organizzativo della Regione e delle Autonomie locali interessate dalle riforme in atto, alla qualificazione della capacità di programmazione ed attuazione, incluse le relazioni con il partenariato e l'attuazione dell'Agenda Digitale (asse CAP - 3,8%).

Completa l'allocazione l'asse di servizio "Assistenza Tecnica" (3,8%).

- Equilibrio fra quota di risorse dedicate agli interventi sui destinatari finali e quota destinata all'evoluzione strutturale delle politiche, delle modalità di programmazione ed attuazione, delle caratteristiche organizzative e professionali degli attori (Pa, nei suoi livelli di articolazione territoriale; soggetti erogatori; partenariato).
- Selezione di un ridotto numero di priorità di finanziamento, al fine della maggiore concentrazione delle risorse e della più diretta leggibilità degli impatti, attraverso gli opportuni indicatori di risultato. Nel complesso sono assunte 13 priorità sulle 19 disponibili.
- Correlativa riduzione del numero degli obiettivi specifici, così come definiti dalla proposta di Accordo di Partenariato. Nel complesso sono assunti 14 risultati attesi fra i 28 contenuti nell'Accordo di Partenariato, per lo specifico degli Obiettivi Tematici da 8 a 11 e con specifico riferimento al FSE. Ad essi si aggiunge il Risultato Atteso 11.6 "*Miglioramento della governance multilivello e delle capacità degli organismi coinvolti nella attuazione e gestione dei programmi operativi*", afferente al FESR ma attuato in FSE n regime di flessibilità del 10%
- Ove possibile, stanti i vincoli dati dall'Accordo di Partenariato, riconduzione delle relazioni fra Risultati Attesi e priorità di obiettivo specifico al rapporto 1:1, evitando la duplicazioni di azioni.
- Focalizzazione su un numero limitato di azioni-tipo, in ragione dell'esigenza di disporre di dotazioni di risorse funzionali al pieno raggiungimento degli obiettivi nel settennio di programmazione, evitando allocazioni frammentate, che portino ad un volume annuo di risorse insufficiente a rispondere in modo significativo ai bisogni.
- Presa in conto, nella allocazione delle risorse, delle altre fonti disponibili alle politiche regionali, con particolare riferimento, per le politiche del lavoro, all'apprendistato, a valere sulla dotazione di fondi ministeriali ancora nella disponibilità di programmazione della Regione.

Tavola 1.2 - Allocations per Obiettivo Tematico e relative Priorità di finanziamento

PROGRAMMAZIONE FONDO SOCIALE EUROPEO 2014-2020					
OBIETTIVI TEMATICI/PRIORITA' DI FINANZIAMENTO DA REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013		ALLOCAZIONE AI FINI DELLA CONCENTRAZIONE	PRIORITA' CONCENTRATE	ALLOCAZIONE INCLUSIVA DI AT	VALORI ASSOLUTI K€
08	PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE E SOSTENERE LA MOBILITÀ DEI LAVORATORI	46,9%		45,1%	107.164
08.1	<i>l'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale;</i>	25,0%	priorità concentrata	24,1%	57.124
08.2	<i>l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani;</i>	14,7%	priorità concentrata	14,1%	33.589
08.3	<i>l'attività autonoma, lo spirito imprenditoriale e la creazione di imprese, comprese le micro, piccole e medie imprese innovative</i>	1,7%		1,6%	3.884
08.4	<i>l'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore;</i>	1,3%		1,3%	2.970
08.5	<i>l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti</i>	2,4%		2,3%	5.484
08.6	<i>Invecchiamento attivo e in buona salute</i>	0,0%		0,0%	0
08.7	<i>la modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati</i>	1,8%		1,7%	4.113
09	PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE E COMBATTERE LA POVERTÀ	24,3%		23,4%	55.524
09.1	<i>l'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità</i>	20,5%	priorità concentrata	19,7%	46.841
09.2	<i>l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate quali i rom</i>	0,0%		0,0%	0
09.3	<i>la lotta contro tutte le forme di discriminazione e la promozione delle pari opportunità</i>	0,0%		0,0%	0
09.4	<i>miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale</i>	3,8%		3,7%	8.683
09.5	<i>la promozione dell'imprenditorialità sociale e dell'integrazione professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale, al fine di facilitare l'accesso all'occupazione</i>	0,0%		0,0%	0
09.6	<i>strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo</i>	0,0%		0,0%	0

segue...

PROGRAMMAZIONE FONDO SOCIALE EUROPEO 2014-2020					
OBIETTIVI TEMATICI/PRIORITA' DI FINANZIAMENTO DA REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013		ALLOCAZIONE AI FINI DELLA CONCENTRAZIONE	PRIORITA' CONCENTRATE	ALLOCAZIONE INCLUSIVA DI AT	VALORI ASSOLUTI K€
10	INVESTIRE NELLE COMPETENZE, NELL'ISTRUZIONE E NELL'APPRENDIMENTO PERMANENTE	24,8%		23,9%	56.667
10.1	<i>riducendo e prevenendo l'abbandono scolastico precoce e promuovendo l'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione</i>	12,0%	priorità concentrata	11,5%	27.419
10.2	<i>migliorando la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati</i>	2,7%		2,6%	6.169
10.3	<i>rafforzando la parità di accesso alla formazione permanente, per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite</i>	2,3%		2,2%	5.255
10.4	<i>migliorando l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato</i>	7,8%	priorità concentrata	7,5%	17.823
11	RAFFORZARE LA CAPACITÀ ISTITUZIONALE E PROMUOVERE UN'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA EFFICIENTE	4,0%		3,8%	9.140
11.1	<i>investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance</i>	4,0%		3,8%	9.140
11.2	<i>rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale</i>	0,0%		0,0%	0
TOTALE GENERALE ECCETTO ASSE ASSISTENZA TECNICA		100,0%		96,2%	0
AT	ASSISTENZA TECNICA			3,8%	9.026
TOTALE GENERALE INCLUSO ASSE ASSISTENZA TECNICA				100,0%	237.520
VINCOLO DI CONCENTRAZIONE			80,0%		

2. I SINGOLI ASSI PRIORITARI IN DETTAGLIO: OBIETTIVI SPECIFICI ED AZIONI TIPO

2.1 ACT - Attivazione, Competenze e Transizioni al lavoro

L'asse è articolato su 6 priorità tematiche fra le 7 previste dal Regolamento. Sono complessivamente selezionati 5 risultati attesi fra gli 8 eligibili al FSE previsti dall'Accordo di Partenariato.

Priorità 8.1 - *Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale*

Obiettivo specifico: RA 8.5 - Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata

L'obiettivo specifico è primariamente rivolto alla popolazione:

- caratterizzata dal permanere nella condizione di disoccupato da più di 12 mesi, indipendentemente dall'età;
- a rischio di disoccupazione di lunga durata.

Le attività di politica attiva specificamente rivolte ai giovani fino ai 24 anni di età (attuazione di Garanzia Giovani), prioritariamente estese ai giovani fino a 29 anni, ove nella condizione di NEET, ricadono prevalentemente nella priorità di finanziamento 8.2. Le attività a sostegno della creazione di impresa e dell'auto-impiego sono oggetto della priorità di finanziamento 8.3. Le specifiche azioni a sostegno dell'istituto dell'apprendistato sono programmate in via prevalente a valere sulle risorse proprie della Regione.

L'approccio di attuazione è differenziato, in termini di priorità di accesso e di grado di personalizzazione delle misure, sulla base delle caratteristiche dei destinatari, ed in particolare:

- del livello di istruzione posseduto e della significatività degli apprendimenti non formali maturati, attraverso un approccio individualizzato, rivolto a rispondere ai fabbisogni specifici valorizzando l'esperienza sotto forma di crediti formativi e competenze certificate;
- del genere, ove tale variabile assuma rilevanza al fine della garanzia di pari opportunità di accesso alle occasioni di apprendimento ed al mercato del lavoro, in modo integrato con le specifiche misure di conciliazione di cui alla priorità di finanziamento 8.4;
- della eventuale condizione di disabilità o di svantaggio, anche con riferimento alla condizione di immigrato, ove pertinente. In applicazione dell'Accordo di Partenariato, i soggetti per i quali si rendono necessarie azioni più ampie e diversificate di inclusione attiva attraverso interventi di presa in carico multi professionale sono oggetto dell'asse "ISA – Inclusione sociale attiva". L'identificazione del target di appartenenza dei destinatari è ordinariamente svolta dai servizi per l'impiego, di concerto con i servizi socio-assistenziali.

Le azioni sono complessivamente rivolte a:

- rafforzare le condizioni di occupabilità, agendo:
 - sui fattori motivazionali funzionali alla riattivazione del rapporto con il mercato del lavoro;
 - sulla dotazione di competenze tecnico-professionali riconoscibili come qualificazioni e di competenze di natura trasversale e meta-cognitiva, funzionali all'esercizio di comportamenti attivi;
 - sulla dotazione di competenze digitali costituenti un prerequisito per l'accesso al lavoro;

- sulla dotazione di capitale relazione e sociale, rivolto a qualificare i processi di iscrizione nei funzionamenti dell'impresa e dei mercati del lavoro;
- sulla capacitazione all'attivazione ed alla gestione delle relazioni con il mercato del lavoro, anche in mobilità geografica;
- ridurre le situazioni di prolungata inattività, attraverso l'offerta di opportunità di apprendimento socio-professionale in contesti formali, non formali ed informali, significative anche in termini reddituali, rivolte al mantenimento ed allo sviluppo delle condizioni di occupabilità, generali e legate alle specifiche caratteristiche dei mercati del lavoro locali;
- ridurre le discontinuità nel rapporto con il mercato del lavoro, con particolare riferimento alla ricomposizione delle diverse esperienze in una più forte e compiuta identità e competenza professionale, rappresentata attraverso le opportune qualificazioni;
- creare nuova occupazione stabile, attraverso l'incentivazione all'assunzione da parte delle imprese, l'auto-impiego e l'esercizio della mobilità territoriale.

Al centro degli interventi è in ogni caso posta la ridefinizione di una adeguata strategia individuale, accompagnata da riconoscimento delle esperienze pregresse, ri-orientamento e maggior qualificazione delle competenze possedute, sviluppo di relazioni attive e partecipate con i contesti professionali, rafforzamento del quadro motivazionale e, ove del caso, orientamento al lavoro autonomo ed alla creazione di impresa. Particolare attenzione va rivolta alla individualizzazione degli schemi attuativi, attraverso la validazione e la certificazione delle competenze, il riconoscimento dei crediti formativi ed il ricorso alla attribuzione di titoli di accesso (voucher), ove il livello di capacitazione individuale consenta un effettivo esercizio della scelta delle opzioni disponibili nell'ambito del Catalogo Unico Regionale dell'Offerta di Apprendimento.

Assumono particolare importanza:

- la positiva partecipazione ad attività formative mirate, rivolte ad accrescere la spendibilità degli apprendimenti maturati, completando le competenze possedute nella direzione della acquisizione di qualificazioni coerenti con le caratteristiche dei mercati del lavoro di riferimento e da essi riconoscibili;
- la partecipazione a tirocini extra-curricolari, anche in mobilità geografica nazionale ed europea, da svolgere, ove opportuno, in alternanza alla frequenza di attività formative di supporto all'apprendimento in contesto;
- il supporto individuale alla definizione ed alla messa in atto della strategia di ricerca, attraverso interventi di orientamento, bilancio, ricostruzione e rappresentazione di biografie cognitive e curriculum vitae, nonché il supporto alla validazione ed alla certificazione delle competenze;
- il supporto orientativo e di prima formazione alla creazione di impresa ed all'auto-impiego. Tali azioni sono propedeutiche all'accesso alle risorse finanziarie (fra cui il microcredito), di cui alla priorità di finanziamento 8.3;
- l'accompagnamento all'inserimento lavorativo, agendo in modo integrato sul destinatario finale e sull'impresa;
- l'incentivazione mirata delle imprese alla creazione di rapporti di lavoro stabili.

La programmazione delle attività è svolta con riferimento al piano triennale delle politiche del lavoro ed ai relativi piani attuativi annuali, attualizzati in corso di esecuzione sulla base dell'osservazione delle dinamiche del mercato del lavoro, della congiuntura settoriale e degli esiti delle azioni svolte, con particolare attenzione al monitoraggio degli esiti del *placement*.

Azioni tipo esemplificative prioritariamente individuate fra quelle contenute nell'AdP:

- Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata fondate su analisi dei fabbisogni professionali e formativi presenti in sistematiche rilevazioni e/o connesse a domande espresse delle imprese.
- Incentivi all'assunzione ed altre misure di politica attiva, tra cui azioni di mobilità professionale, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita.
- Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale).

Priorità 8.2 - *Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani*

Obiettivo specifico: *RA 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani*

L'obiettivo specifico è rivolto:

- in via prevalente, alla popolazione ricompresa fra l'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione ed il 25° anno di età non compiuto, nell'ambito dell'offerta di servizi di politica attiva del lavoro di cui alla Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani (2013/C 120/01) e della successiva Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Consiglio europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni *"Lavorare insieme per i giovani d'Europa. Invito ad agire contro la disoccupazione giovanile"* dell'19.6.2013, COM(2013) 447 final;
- alla popolazione giovanile ricompresa fra il 25° ed il 29° anno di età, caratterizzata per lo specifico contesto regionale da bisogni e modalità di relazione con il mercato del lavoro non differenziabili dal *target* di cui al punto precedente e, come tale, richiedente un approccio integrato attorno al generale riferimento della *"condizione giovanile"*.

La finalità politica è concorrere alla messa in campo di servizi idonei anche ai giovani non iscritti alle liste dei servizi pubblici per l'impiego, così come indicato nella Raccomandazione del Consiglio sul programma nazionale di riforma 2014 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2014 dell'Italia, del 2.6.2014 COM(2014) 413 final.

Lo specifico *target* dei giovani da 15 anni all'assolvimento dell'obbligo formativo, interessati da rischi di abbandono scolastico o formativo, è oggetto dell'asse *ISQ – Integrazione, Successo formativo e Qualificazioni chiave*. Le attività a sostegno della creazione di impresa e dell'auto-impiego sono oggetto della priorità di finanziamento 8.3. Le specifiche azioni a sostegno dell'istituto dell'apprendistato sono programmate in via prevalente a valere sulle risorse proprie della Regione. Le azioni rivolte ai giovani laureati con elevato potenziale, funzionali alla realizzazione della strategia RIS3 e coordinati con il ciclo terziario di istruzione, sono oggetto dell'asse *"SSC – Competenze per la Smart Specialisation ed i Settori Chiave"*, secondo schemi di integrazione *"in ingresso"* con quanto oggetto del presente obiettivo specifico.

La programmazione delle attività è rivolta ad implementare in modo stabile ed integrato con le altre politiche regionali l'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento negli studi, apprendistato o tirocinio entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita del sistema di istruzione formale. A tale fine, la programmazione è svolta in modo integrato e progressivo con il programma straordinario YEI – *Youth Employment Initiative*, in modo da garantirne la continuità delle azioni e la mes-

sa a sistema, in regime di ordinarietà, delle misure di carattere innovativo da esso introdotte, a seguito di valutazione dei loro impatti. Particolare attenzione è inoltre posta nell'assicurare continuità con le azioni afferenti all'approccio di Garanzia Giovani svolte in contesto scolastico, di istruzione e formazione (relative all'asse ISQ – *Integrazione, Successo formativo e Qualificazioni chiave*), viste come propedeutiche agli interventi propri del presente obiettivo specifico.

L'approccio di attuazione è differenziato, in termini di priorità di accesso e di grado di personalizzazione delle misure, sulla base delle caratteristiche dei destinatari, ed in particolare:

- del livello di istruzione posseduto e della significatività degli apprendimenti non formali maturati, attraverso un approccio individualizzato, rivolto a rispondere ai fabbisogni specifici valorizzando l'esperienza sotto forma di crediti formativi e competenze certificate e favorendo il completamento dei percorsi di istruzione eventualmente interrotti, attraverso l'adozione delle opportune pedagogie;
- del genere, ove tale variabile assuma rilevanza al fine della garanzia di pari opportunità di accesso alle occasioni di apprendimento ed al mercato del lavoro, in modo integrato con le specifiche misure di conciliazione di cui alla priorità di finanziamento 8.4;
- della eventuale condizione di disabilità o di svantaggio personale/sociale, anche con riferimento alla condizione di immigrato, ove pertinente. In applicazione dell'Accordo di Partenariato, i soggetti per i quali si rendono necessarie azioni più ampie e diversificate di inclusione attiva attraverso interventi di presa in carico multi professionale, al di là della loro età anagrafica, sono oggetto dell'asse "ISA – *Inclusione sociale attiva*". L'identificazione del *target* di appartenenza dei destinatari è ordinariamente svolta dai servizi per l'impiego, di concerto con i servizi socio-assistenziali;
- della eventuale condizione di NEET, in modo integrato con gli specifici schemi di intervento posti in essere nell'ambito della YEI – *Youth Employment Initiative*.

Le azioni sono complessivamente rivolte a:

- rafforzare le condizioni di occupabilità, agendo:
 - sui fattori motivazionali funzionali al rapporto attivo con il mercato del lavoro, attraverso misure mirate di orientamento, integrate a monte con quanto posto in essere da sistema di istruzione formale;
 - sulla dotazione di competenze tecnico-professionali riconoscibili come qualificazioni e di competenze di natura trasversale e meta-cognitiva, funzionali all'esercizio di comportamenti attivi;
 - sulla dotazione e, soprattutto, la miglior funzionalizzazione delle competenze digitali alla ricerca attiva ed alla creazione di opportunità occupazionali, valorizzando la prevalente condizione di "digitali nativi" del *target* di riferimento;
 - sulla propensione all'investimento nell'apprendimento di mestieri e competenze pratiche ad elevato valore per il sistema produttivo locale, in particolare delle piccole imprese e dell'artigianato, caratterizzate però da una bassa valorizzazione sociale e simbolica, tale da creare significativi *mismatch* fra domanda ed offerta di lavoro;
 - sulla dotazione di capitale relazione e sociale, rivolto a qualificare i processi di iscrizione nei funzionamenti dell'impresa e dei mercati del lavoro, soprattutto per i *target* privi di diretta esperienza in contesto produttivo;
 - sulla capacitazione all'attivazione ed alla gestione delle relazioni con il mercato del lavoro, anche in mobilità geografica regionale ed europea;
 - a supporto della liberazione del potenziale creativo tipico della condizione giovanile, attraverso l'istituzione di condizioni di suo impiego a fini occupazionali, con particolare riferimento agli ambiti chiave identificati dalle strategie regionali di sviluppo economico e sociale, nelle direzioni della creazione di impresa, dell'auto-impiego, dell'innovazione degli organici dell'impresa umbra e del ricambio generazionale;

- evitare l'ingresso o il permanere in una condizione di inattività, attraverso l'offerta di opportunità di apprendimento socio-professionale in contesti formali, non formali ed informali, significative anche in termini reddituali, a rafforzamento dei processi di autonoma iscrizione sociale e sviluppo della strategia personale;
- creare nuova occupazione stabile, attraverso l'incentivazione all'assunzione da parte delle imprese, a partire dal contratto di apprendistato, l'auto-impiego e la creazione di micro-impresa, la trasmissione aziendale, l'esercizio della mobilità territoriale.

In termini di metodo, assumono particolare importanza:

- la sensibilizzazione dei giovani destinatari, con particolare riferimento ai *target* maggiormente esposti a rischi di auto-esclusione, quali i NEET ed i soggetti provenienti da ambienti segnati da povertà, scarsa dotazione di risorse culturali e sociali, condizioni di emarginazione reale o potenziale);
- la caratterizzazione dei singoli giovani attraverso il ricorso al *profiling*, integrato con azioni di orientamento e bilancio di competenze;
- l'attivazione di momenti strutturati di esperienza in contesto di lavoro, attraverso l'istituto del tirocinio extracurricolare, declinato e remunerato nei termini di cui alle vigenti normative, da svolgersi anche attraverso mobilità transnazionale, valorizzando le positive esperienze compiute in tal senso dalla Regione Umbria nella passata programmazione attraverso le proprie agenzie *in house*;
- i percorsi formativi mirati rivolti all'acquisizione di qualificazioni, anche per capitalizzazione, coerenti con la domanda e le dinamiche dei mercati del lavoro, accedibili a domanda individuale attraverso lo strumento del Catalogo Unico Regionale e realizzabili anche in alternanza con esperienze di apprendimento in contesto di lavoro, a livello regionale, nazionale ed europeo;
- l'attivazione, anche a carattere sperimentale, di "Atelier di Innovazione dei Mestieri", strettamente legate alle vocazioni del sistema produttivo regionale, in particolare della piccola impresa e dell'artigianato di qualità, rivolte alla trasmissione intergenerazionale dei saperi storici ed, al contempo, alla loro innovazione, anche attraverso l'impiego delle TIC nelle diverse fasi del processo produttivo. Ciò in modo integrato alle misure a sostegno dell'apprendistato, in una logica di alternanza;
- i percorsi di orientamento e prima formazione propedeutici alla creazione di impresa, quest'ultima, per la parte di incentivazione finanziaria, oggetto della priorità di finanziamento 8.3. Sono qui ricomprese anche le attività rivolte a favorire l'emersione e l'applicazione di idee innovative e creative proprie dei *target* di popolazione giovanile su cui l'obiettivo specifico interviene, anche in dimensione transazionale;
- il supporto individuale alla ricomposizione in una significativa identità professionale e sociale delle diverse esperienze frammentarie maturate, anche attraverso opportune azioni di orientamento, validazione e certificazione delle competenze;
- l'apprendimento in contesti ad elevata caratterizzazione sociale ed etica, attraverso svolgimento di servizio civile in ambito regionale ed in mobilità, in stretta integrazione con il complessivo insieme di misure rivolte all'occupazione giovanile, a partire dal ruolo di orientamento svolto dai servizi per l'impiego. Assume in tal senso priorità l'integrazione con i progetti di innovazione sociale di cui all'asse "ISA – *Inclusione Sociale Attiva*";
- accompagnamento all'inserimento lavorativo, agendo in modo integrato sul giovane e sull'impresa, con particolare riferimento al contratto di apprendistato;
- l'incentivazione mirata delle imprese alla creazione/stabilizzazione dei rapporti di lavoro, con specifica attenzione al contratto di apprendistato.

La programmazione delle attività è svolta con riferimento al piano triennale delle politiche del lavoro ed ai relativi piani attuativi annuali, attualizzati in corso di esecuzione sulla base dell'osservazione delle dinamiche del mercato del lavoro e degli esiti delle azioni svolte, con particolare attenzione al monitoraggio

degli esiti del *placement*. Concorrono alla realizzazione delle attività a carattere sperimentale e transazionale le agenzie specializzate *in house* della Regione. L'effettiva messa in atto della Garanzia Giovani rende necessarie azioni di adeguamento strutturale e sviluppo dei servizi per il lavoro, rivolte ad elevare gli standard di prestazione ed a innovare le modalità di relazione con i giovani, in ragione delle peculiari caratteristiche dei diversi *target* assunti a riferimento. Specifica attenzione è dunque posta nel rapporto con le azioni ricomprese nella priorità di finanziamento 8.7 - *Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione* e nell'integrazione con le misure previste dal PON "*Sistemi di politiche attive per l'occupazione*".

Azioni tipo esemplificative prioritariamente individuate fra quelle contenute nell'AdP:

- Misure di politica attiva, tra le quali l'apprendistato, incentivi all'assunzione, tirocini e altre misure di integrazione istruzione/formazione/lavoro, azioni di mobilità professionale, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita;
- Creazione e rafforzamento di punti di contatto per il *profiling*, l'accompagnamento al lavoro, l'orientamento, il bilancio di competenze e l'inserimento in percorsi di formazione ed inserimento lavorativo anche per i NEET;
- Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale).

Priorità 8.3 - Attività autonoma, lo spirito imprenditoriale e la creazione di imprese, comprese le micro, piccole e medie imprese innovative

Obiettivi specifici

RA 8.1 *Aumentare l'occupazione dei giovani*

RA 8.2 *Aumentare l'occupazione femminile*

RA 8.5 *Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata*

RA 8.6 *Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (settoriali e di grandi aziende)*

La priorità sostiene, in modo comune e trasversale ai 4 obiettivi specifici ad essa afferenti (così come definiti in sede di Accordo di Partenariato), la sola parte di intervento relativa al sostegno, attraverso servizi di accompagnamento allo *start-up* di impresa nei primi due anni di vita, incluso il supporto al ricambio generazionale in termini di trasferimento di azienda, integrati da erogazione di incentivi anche sotto forma di microcredito, a fronte di costruzione e valutazione del *business plan*. Le azioni preliminari di orientamento all'imprenditorialità sono sostenute nell'ambito dei risultati attesi RA 8.1, 8.2, 8.5 ed 8.6, secondo modalità coerenti con le caratteristiche dei differenti destinatari.

I razionali di programmazione sono:

- la creazione di un unico riferimento metodologico, finanziario e attuativo per la tematica della creazione di impresa, in modo da giungere ad una rilevante semplificazione amministrativa, ottenere economie di scala e di scopo, garantire standard di servizio omogenei e favorire l'integrazione con le azioni proprie del FESR nell'ambito dell'OT 3. Il complessivo dei servizi relativi alla priorità è svolto da soggetti specializzati a natura agenziale *in house* alla Regione Umbria;
- la riduzione preventiva dei rischi di insuccesso in fase di *start-up* delle imprese/attività autonome avviate, attraverso il preliminare svolgimento – nell'ambito delle misure specifiche di altre priorità – di azioni di orientamento, formazione e pre-valutazione (*pre-screening*), tali da indirizzare ai servizi di supporto alla creazione di impresa destinatari dotati di elevate potenzialità di successo.

Accedono dunque alle azioni di cui alla priorità 8.3 tutti i beneficiari relativi ai risultati attesi ad essi afferenti (giovani, donne, disoccupati di lunga durata e persone a rischio di disoccupazione, lavoratori coinvolti in situazioni di crisi), secondo percorsi di avvicinamento ai temi della creazione di impresa e dell'autoimpiego specifici per caratteristiche di *target*, sostenuti dalle azioni di cui alle priorità di finanziamento 8.1, 8.2, 8.5 ed 8.6

Azioni tipo esemplificative prioritariamente individuate fra quelle contenute nell'AdP:

- Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale).

Priorità 8.4 - Uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

Obiettivo specifico: *RA 8.2 Aumentare l'occupazione femminile*

L'obiettivo specifico è rivolto all'intera popolazione femminile alla ricerca di occupazione o a rischio di perderla per problemi di conciliazione con il ruolo svolto all'interno della famiglia. Gli approcci e le azioni di politica formativa ed incentivazione all'assunzione sono sostenuti nell'ambito delle priorità di finanziamento 8.1 ed 8.2, declinati con riferimento alla specificità di genere (coerenza con i vincoli temporali di accesso e partecipazione *gender-specific*; incentivazione alla acquisizione di qualificazioni in professioni sottorappresentate, ...), attraverso le opportune declinazioni di progettazione ed attuazione, in sede di programmazione esecutiva. Le azioni ricomprese nell'obiettivo partecipano complessivamente alla strategia rivolta all'aumento del tasso di occupazione femminile, fornendo in particolare l'accesso mirato ad adeguati servizi di assistenza e custodia, anche per le persone che costituiscono la seconda fonte di reddito familiare, così come indicato nella Raccomandazione del Consiglio sul programma nazionale di riforma 2014 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2014 dell'Italia, del 2.6.2014 COM(2014) 413 final.

L'accesso alle misure di politica attiva è sostenuto dagli interventi di conciliazione di cui alla presente priorità 8.4, ove la specificità della condizione femminile si ponga come un fattore di potenziale esclusione. La priorità sostiene dunque esclusivamente la specifica parte di interventi relativi alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle donne, al fine della eguaglianza di accesso alle misure di politica attiva, istruzione superiore e ricerca e, a più ampia ragione, alle opportunità di occupazione e progressione di carriera.

I razionali di programmazione sono:

- la programmazione mirata delle risorse destinate a servizi di conciliazione, in modo da massimizzare il valore da esse prodotto, attraverso moltiplicatori di impatto. Ci si riferisce a titolo di esempio a tutti i casi in cui una misura di politica attiva o di supporto allo sviluppo del capitale umano rischi di non essere effettivamente fruibile ad un destinatario donna, in ragione del carico di attività di cura ad essa associato per specificità di genere. In questa situazione, l'intervento integrato e complementare di conciliazione rende possibile un beneficio significativamente maggiore. Analogamente, ci si riferisce ai casi di rischio di perdita del posto di lavoro o della prospettiva di crescita e progressione professionale, in assenza di un supporto di conciliazione;
- correlativamente, la riduzione del rischio di fallimento o di minore efficienza delle misure di politica attiva, a fronte della potenziale minore/nulla partecipazione di beneficiari donna, in ragione del carico di attività di *care* ad esse associato.

La programmazione delle risorse avviene in modo integrato a quella delle correlative politiche di occupazione ed accesso all'istruzione superiore ed alla ricerca, con priorità per le professioni e le qualificazioni per cui il genere femminile risulta sotto-rappresentato.

Azioni tipo esemplificative prioritariamente individuate fra quelle contenute nell'AdP:

- *Voucher* e altri interventi per la conciliazione (*women and men inclusive*).

Priorità 8.5 - Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti

Obiettivo specifico: *RA 8.6 Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (settoriali e di grandi aziende)*

L'obiettivo specifico è rivolto a lavoratori interessati da crisi aziendali, ove del caso anche iscritti alle liste di mobilità. L'approccio è basato sull'offerta di un insieme integrato di misure di supporto, attivazione, orientamento, riqualificazione e sostegno all'eventuale avvio di attività imprenditoriale o auto-impiego, incluso il ricorso al microcredito, agendo secondo un approccio il più possibile preventivo. Le azioni di natura strettamente curativa sono prevalentemente oggetto di finanziamento da parte del FEG - Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (2014-2020), di cui al Regolamento (UE) N. 1309/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013. Particolare importanza è attribuita alla definizione di approcci integrati a livello settoriale e territoriale, nonché alle azioni di politica industriale di cui all'OT 3 del PO FESR. Le azioni del PO FSE vanno altresì integrate con quanto proprio del PON Occupazione, per lo specifico degli interventi sui grandi gruppi industriali plurilocalizzati.

L'accesso alle misure avviene in principio secondo modalità rivolte alla maggiore individualizzazione dell'approccio, anche attraverso la valorizzazione degli apprendimenti maturati nelle esperienze di lavoro sotto forma di crediti formativi e di competenze certificate. La programmazione delle attività è svolta con riferimento al piano triennale delle politiche del lavoro ed ai relativi piani attuativi annuali, aggiornati in corso di esecuzione sulla base dell'osservazione delle dinamiche del mercato del lavoro, della congiuntura settoriale e degli esiti delle azioni svolte.

Azioni tipo esemplificative prioritariamente individuate fra quelle contenute nell'AdP:

- Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di *outplacement* dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale.
- Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo (es: management *buyout*, azioni di accompagnamento allo *spin off* rivolte ai lavoratori coinvolti in situazioni di crisi).

Priorità 8.7 - Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

Obiettivo specifico: *RA 8.8 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro*

L'obiettivo specifico è rivolto a supportare l'evoluzione del sistema regionale dei servizi al lavoro, attraverso la realizzazione di specifiche azioni rivolte ai centri per l'impiego, alle articolazioni amministrative ed

agli *stakeholder* interessati. Fra i razionali di programmazione, particolare rilievo è assunto da:

- il processo nazionale di ridefinizione, attraverso il c.d. JobAct, della *mission* e dell'architettura dei soggetti agenziali, verso l'integrazione dei servizi di politica del lavoro attiva e passiva. Nei limiti di quanto al presente noto, ciò impatterà in modo rilevante sui modelli organizzativi, i sistemi informativi e le competenze professionali degli operatori, anche in ragione della diversa articolazione delle relazioni fra Stato e Regioni;
- gli impatti di sistema propri della adozione della politica di "Garanzia giovani", di cui alla Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani (2013/C 120/01) ed alla successiva Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Consiglio europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "*Lavorare insieme per i giovani d'Europa. Invito ad agire contro la disoccupazione giovanile*" del 19.6.2013, COM(2013) 447 final. Garantire a tutti i giovani di età inferiore a 25 anni un'offerta di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato, tirocinio o servizio civile entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita del sistema di educazione formale rappresenta un particolare impegno per i servizi dell'impiego, visti come il necessario punto di accesso al sistema della Garanzia. Ciò, a maggior ragione, ove si intenda elevare il limite di età a 29 anni, in considerazione delle specifiche caratteristiche sociali e di mercato del lavoro.

Gli interventi ricompresi nell'obiettivo specifico riguardano i seguenti ambiti di intervento, indicativi e non esaustivi:

- implementazione degli standard minimi di servizio previsti dalla normativa vigente e dagli strumenti di pianificazione regionale e lo sviluppo della qualità dell'offerta di servizi;
- sviluppo del sistema informativo di supporto alle politiche attive del lavoro ed all'integrazione con le politiche di inclusione sociale e diritto allo studio;
- erogazione dei contenuti di politica attiva a carattere informativo, orientativo, di supporto alle transizioni e di incontro domanda-offerta, con particolare attenzione all'individualizzazione dell'approccio verso i destinatari finali (anche attraverso *profiling*), al rafforzamento delle relazioni di servizio con le istituzioni scolastiche, l'università e le imprese ed alla mobilità transnazionale, attraverso la rete EURES ed i progetti innovativi a valere sulle agenzie specializzate *in house*;
- erogazione di voucher e titoli di accesso a servizi di politica attiva del lavoro, con particolare riferimento all'offerta formativa e di tirocini extra-curricolari di cui al Catalogo Unico Regionale;
- supporto alla erogazione del servizio di certificazione delle competenze, con particolare riferimento alla messa in trasparenza ed alla validazione degli apprendimenti non formali;
- erogazione dei contenuti di politica attiva del PON YEI – *Youth Employment Initiative*, per gli aspetti di orientamento e di indirizzo alle singole misure di intervento e, più ampiamente, dell'accesso ai contenuti di Garanzia Giovani di cui alla priorità di finanziamento 8.2;
- rafforzamento delle relazioni di servizio con le imprese, attraverso funzioni di supporto all'analisi dei bisogni professionali e formativi e conseguente erogazione di titoli di accesso a risorse di apprendimento;
- riorganizzazione dell'architettura e del modello dei servizi, in ragione della ridefinizione nazionale della materia e della loro integrazione nelle reti territoriali di cui alle specifiche leggi vigenti.

Le azioni del PO regionale sono integrate con quanto previsto in materia di servizi al lavoro dal PON Politiche del lavoro. La programmazione delle attività è svolta con riferimento al piano triennale delle politiche del lavoro ed ai relativi piani attuativi annuali, tenuta in conto l'evoluzione della normativa nazionale e regionale di riferimento.

Azioni tipo esemplificative prioritariamente individuate fra quelle contenute nell'AdP:

- Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche *task force*.
- Integrazione e consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale e nazionale.
- Potenziamento del raccordo con gli altri operatori del mercato del lavoro con particolare riguardo a quelli di natura pubblica (scuole, università, camere di commercio, comuni).
- Attivazione di meccanismi di premialità legati alla prestazione di politiche attive (ad es. ai sensi dell'art. 4 co. 34 legge 92/2012).

2.2 ISA - Inclusione Sociale Attiva

L'asse è articolato su 2 priorità tematiche fra le 6 previste dal Regolamento. Sono complessivamente selezionati 3 risultati attesi fra gli 8 eligibili al FSE previsti dall'Accordo di Partenariato.

Priorità 9.1 - Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

Obiettivo specifico: *RA 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale*

L'obiettivo specifico è rivolto alla realizzazione di due approcci, distinti per destinatari ma fra loro strettamente integrati:

- rispondere a situazioni di bisogno determinate dalla condizione di povertà e/o di rischio di esclusione sociale dei destinatari, attraverso erogazione di servizi a carattere socio-assistenziale funzionali alla creazione/al rafforzamento delle condizioni di partecipazione ai processi economici e sociali, prevalentemente attraverso azioni di sistema mirate ed integrate con i dispositivi ordinari di intervento;
- promuovere l'innovazione sociale sostenendo progetti a carattere sperimentale da attuarsi in logica partenariale. L'innovazione del sistema, nelle pratiche come nei funzionamenti ad esse soggiacenti, è rivolta a superare gli schemi tradizionali di welfare, a fronte della crescita qualitativa e quantitativa dei bisogni sociali accompagnata dalla decrescita delle risorse economiche alla base delle politiche pubbliche. L'impraticabilità della riduzione lineare dei servizi rende necessaria l'evoluzione dei modelli di loro produzione, basata sul coinvolgimento di tutti gli *stakeholder* interessati (ad iniziare dai portatori dei bisogni) e sulla istituzione di circuiti di produzione e scambio a carattere attivo e partecipato. Per tale ragione i progetti a carattere innovativo vanno visti in diretta relazione con gli interventi di natura socio-assistenziale rivolti alla riduzione della povertà e dell'esclusione sociale, in una logica di progressiva crescita della capacità di risposta basata sulla evoluzione delle modalità di azione.

La finalità dell'obiettivo specifico è la risposta al rischio di povertà e di esclusione sociale, assicurando un'assegnazione mirata ed una condizionalità rigorosa dell'assistenza sociale, rafforzandone la correlazione con le misure di attivazione; migliorando l'efficacia dei regimi di sostegno alla famiglia e la qualità dei servizi a favore dei nuclei familiari a basso reddito con figli, così come indicato nella Raccomandazione del Consiglio sul programma nazionale di riforma 2014 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2014 dell'Italia, del 2.6.2014 COM(2014) 413 final.

Gli interventi di natura socio-assistenziale sono rivolti ai singoli individui particolarmente svantaggiati ed ai nuclei familiari multiproblematici, attraverso approcci di presa in carico multidisciplinare, in una logica sistemica. A tal fine sono garantite in sede di programmazione, attuazione e valutazione di impatto le opportune relazioni con le altre componenti di politica rivolte alle famiglie negli ambiti del lavoro e del diritto allo studio.

Finalità degli interventi è lo sviluppo delle abilità sociali, rivolto al rafforzamento delle possibilità di inclusione ed all'inserimento lavorativo. Sono contenuti specifici di intervento l'adozione sociale, il tutoraggio e la mediazione familiare e culturale, la prevenzione dell'abuso e del maltrattamento intrafamiliare e della violenza, il sostegno e lo sviluppo della capacità educativa familiare, anche nell'ambito dell'adozione e affidamento. La modalità prevalente di intervento è basata sulla definizione di azioni di sistema mirate a specifici *target* di destinatari individuati, sulla base di indicatori quali-quantitativi di bisogno, dalle articolazioni territoriali dei servizi socio-assistenziali. Tale approccio consente una più definita caratterizzazione delle azioni ed una miglior valutazione dei loro impatti, supportando inoltre l'introduzione di schemi innovativi, anche a carattere sperimentale, in connessione con le azioni rivolte alla *social innovation*.

Gli interventi di cui al presente risultato atteso riguardano *target* per i quali il rafforzamento delle risorse necessarie all'esercizio dei processi di iscrizione sociale è condizione necessaria per l'avvicinamento e la partecipazione al mercato del lavoro. Tale criterio è adottato dalla Regione al fine della distinzione dei campi di interventi dell'asse "ACT", corrispondente all'Obiettivo Tematico 8 da quelli propri dell'Asse "ISA", corrispondente all'Obiettivo Tematico 9. In senso operativo, ciò implica l'istituzione di uno specifico coordinamento fra servizi socio-assistenziali e servizi per l'impiego sul territorio.

La programmazione generale degli interventi è esercitata dalla Regione, nell'ambito degli strumenti di Piano, anche con riferimento ai contenuti del PON "Inclusione". A tale livello sono definite le relazioni di integrazione e complementarità con il FESR, con particolare riferimento all'O.T. 3, e con il FEASR, per lo specifico dell'intervento nelle aree rurali. La programmazione esecutiva, inclusa l'identificazione dei destinatari e l'erogazione degli interventi è svolta in modo integrato a livello territoriale, sulla base delle linee di indirizzo degli strumenti regionali di pianificazione, al fine di un corretto, efficiente ed efficace uso delle risorse. E' a tal fine implementato il sistema informativo regionale di supporto alle politiche sociali (vedi RA 9.3), rilevante anche ai fini del monitoraggio degli interventi e della determinazione degli indicatori di realizzazione e risultato.

Gli interventi rivolti alla promozione dell'innovazione sociale, coerenti con gli orientamenti espressi dalla Commissione nel *Social Investment Package*, sono svolti attraverso la definizione e lo sviluppo partenariale di modalità sperimentali di azione rivolte in particolare alle famiglie, basate sul coinvolgimento attivo dei portatori di bisogni, nella logica del welfare di comunità, della produzione collettiva di beni comuni, favorendo la costruzione di contesti in cui sia possibile una elaborazione collettiva dei disagi individuali, e dell'aumento del valore prodotto ad invarianza di spesa. Particolare importanza è attribuita alla sperimentazione di progetti rivolti all'utilizzo sociale del patrimonio pubblico, visto come bene comune, attraverso un'azione sistematica di ricognizione degli spazi pubblici collegata ad un piano di sviluppo di forme di socialità diffusa.

A titolo di esempio, sono qui ricomprese:

- l'attivazione di azioni integrate fra politiche ambientali, sociale e culturali capaci di rispondere più efficacemente ai bisogni delle persone e delle famiglie, mediante la progettazione e lo sviluppo partecipato di forme innovative di azione, anche a carattere *bottom-up*;
- azioni di *empowerment* della rete di servizi (dalla grande distribuzione di generi alimentari al piccolo artigiano) finalizzate all'attivazione concreta di azioni di Responsabilità Sociale di Impresa;

- azioni sperimentali a supporto delle politiche dell'abitare, con particolare riferimento ai *target* più vulnerabili ed in modo integrato con le complessive misure di inclusione;
- azioni sperimentali di sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a risorse finanziarie (microcredito), rimborsabili anche attraverso controprestazioni di utilità collettiva, opportunamente definite nei loro valori economici di riferimento, nell'ambito di partenariati istituzionali alle scale regionale e locale;
- azioni sperimentali rivolte al trasferimento di saperi di cittadinanza come condizione capacitante per la realizzazione di più estesi progetti di innovazione sociale;
- azioni di sistema rivolte alla alfabetizzazione, alla acculturazione ed all'inclusione digitale, da realizzarsi mediante il ricorso al volontariato opportunamente qualificato, anche attraverso il coinvolgimento, in qualità di "docenti", di studenti universitari e giovani impegnati nel servizio civile, in integrazione con l'azione di cui al RA 2.3 POR FESR, finalizzata alla creazione, nelle zone sociali dell'Umbria, di Luoghi di accesso pubblico ad internet e per le competenze digitali.

La programmazione esecutiva, la realizzazione, il monitoraggio, la valutazione, il trasferimento e lo *scaling-up* degli interventi di innovazione sociale è svolta dai competenti Servizi regionali, anche avvalendosi delle proprie agenzie *in house*, con particolare attenzione a quanto previsto dal PON "Inclusione". La Regione pone inoltre particolare attenzione ai rapporti sviluppabili fra il FSE, il programma EaSI di cui al Regolamento (UE) n. 1296/2013 ed il programma Orizzonte 2020 di cui al Regolamento(UE) N. 1291/2013, per le possibili interazioni fra innovazione tecnologica (OT 2) ed innovazione delle modalità di azione nei contesti sociali a rete. Concorrono alla realizzazione delle attività a carattere sperimentale e transnazionale le agenzie specializzate *in house* della Regione.

Azioni tipo esemplificative prioritariamente individuate fra quelle contenute nell'AdP:

- Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione.
- Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il microcredito, e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività.
- Promozione di progetti e di partenariati tra pubblico, privato e privato sociale finalizzati all'innovazione sociale, alla responsabilità sociale di impresa e allo sviluppo del *welfare community*.
- Promozione e realizzazione di attività di ricerca, sviluppo di modelli e di *format* sperimentali di progetto nell'ambito dell'innovazione sociale, anche attraverso sviluppo di partenariati transnazionali e messa in rete delle esperienze.
- Alfabetizzazione e inclusione digitale con particolare riferimento ai soggetti e cittadini svantaggiati.

Obiettivo specifico: RA 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili

L'obiettivo specifico è rivolto alla realizzazione di due approcci, distinti per destinatari ma fra loro strettamente integrati:

- rispondere ai bisogni di partecipazione al mercato del lavoro dei cittadini in condizione di disabilità, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 68/1999, persone svantaggiate, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge n. 381/1991, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione, detenuti, tossicodipendenti ed altri soggetti presi in carico dai servizi sociali. Ciò attraverso interventi multidimensionali rivolti al miglioramento delle potenzialità occupazionali, mediante per-

corsi di *empowerment* e misure per l'attivazione e l'accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa, incluso l'accesso al credito ed a fondi di garanzia, il microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari;

- rafforzare la capacità di azione e l'evoluzione delle forme organizzative e di produzione dei servizi da parte della cooperazione sociale di tipo A e B, del terzo settore, dell'imprenditoria sociale e dei relativi consorzi, con riferimento ad attività di certificazione di qualità delle istituzioni private e di terzo settore che erogano servizi di welfare, di promozione di network, di promozione degli strumenti di rendicontazione sociale e di formazione di specifiche figure relative, di innovazione delle forme giuridiche e organizzative, di sensibilizzazione e formazione per lo sviluppo di imprenditoria sociale.

Analogamente a quanto visto per il risultato atteso 9.1, si tratta di agire in senso strutturale sui modelli ed i processi delle politiche di welfare attivo, a fronte dell'evoluzione dei bisogni e delle risorse disponibili per affrontarli. Il punto chiave è il rafforzamento della capacità di inclusione attraverso il lavoro, agendo al contempo sui destinatari finali e sugli attori chiave del sistema, in una logica di *welfare-to-learn*. La modalità prevalente di intervento è basata sulla definizione di azioni di sistema mirate a specifici *target* di destinatari individuati, sulla base di indicatori quali-quantitativi di bisogno, dalle articolazioni territoriali dei servizi socio-assistenziali. Tale approccio consente una più definita caratterizzazione delle azioni ed una miglior valutazione dei loro impatti, supportando inoltre l'introduzione di schemi innovativi.

Gli interventi di cui al presente risultato atteso riguardano pubblici per i quali il rafforzamento delle risorse necessarie all'esercizio dei processi di iscrizione sociale è condizione necessaria per l'avvicinamento e la partecipazione al mercato del lavoro. Tale criterio è adottato dalla Regione al fine della distinzione dei campi di interventi dell'asse "ACT - Attivazione, Competenze e Transizioni al lavoro", corrispondente all'Obiettivo Tematico 8 da quelli propri dell'Asse "ISA", corrispondente all'Obiettivo Tematico 9. In senso operativo, ciò implica l'istituzione di uno specifico coordinamento fra servizi socio-assistenziali e servizi per l'impiego sul territorio.

Particolare importanza è attribuita alla sperimentazione di progetti di sostegno a *start up* di imprese creative in grado di:

- interpretare una nuova fase dello sviluppo economico e sociale territoriale;
- realizzare un effettivo cambio di paradigma anche attraverso l'innovazione tecnologica, centrato sullo sviluppo di nuove modalità di produrre contenuti, relazioni e attività economiche (modello "ecosistema" di innovazione sociale);
- ripensare e rigenerare spazi ed idee capaci di attivare strumenti e praticare processi di produzione condivisi e partecipativi (p.e. nuove modalità relazionali quali i *Community Lab*, finalizzati a sviluppare una "creatività innovativa metodologica"; ricorso al *crowdfunding* ed al *coworking*; ...).

La programmazione generale degli interventi è esercitata dalla Regione, nell'ambito degli strumenti di Piano, anche con riferimento ai contenuti del PON "Inclusione". A tale livello sono definite le relazioni di integrazione e complementarità con il FESR, con particolare riferimento all'O.T. 3, e con il FEASR, per lo specifico dell'intervento nelle aree rurali. In termini attuativi:

- la programmazione esecutiva degli interventi di diretto impatto sui *target* portatori di bisogni di partecipazione al mercato del lavoro, inclusa l'identificazione dei destinatari e l'erogazione degli interventi, è svolta in modo integrato a livello territoriale, fine di un corretto, efficiente ed efficace uso delle risorse, sulla base delle linee di indirizzo degli strumenti regionali di pianificazione. E' a tal fine implementato il sistema informativo regionale di supporto alle politiche sociali (vedi RA 9.3), rilevante anche ai fini del monitoraggio degli interventi e della determinazione degli indicatori di realizzazione e risultato;

- la programmazione esecutiva, la realizzazione, il monitoraggio e la valutazione degli interventi rivolti al rafforzamento ed all'evoluzione delle modalità di produzione dei servizi è svolta dalla Regione, a supporto delle politiche di qualificazione del sistema a rete, anche con riferimento all'introduzione di sistemi di accreditamento e standard minimi di servizio (LIVEAS), in coordinamento con il RA 9.3. Concorrono alla realizzazione delle attività, con particolare riferimento alla realizzazione degli interventi di formazione degli operatori delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore, le agenzie specializzate *in house* della Regione.

Azioni tipo esemplificative prioritariamente individuate fra quelle contenute nell'AdP:

- Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati.
- Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali.
- Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza ed efficacia della loro azione.

Priorità 9.4 - *Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale*

Obiettivo specifico: RA 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia

L'obiettivo specifico è rivolto alla realizzazione di due approcci, distinti per destinatari ma fra loro strettamente integrati:

- ampliamento e miglioramento qualitativo dei servizi di cura rivolti a minori ed anziani, in modo da accrescere le possibilità di accesso e fruizione da parte dei potenziali beneficiari;
- rafforzamento ed innovazione delle caratteristiche dei servizi socio-educativi e di cura rivolti a minori ed agli anziani e dei relativi dispositivi di produzione.

Come già introdotto per gli altri obiettivi specifici, anche in questo caso – come tratto distintivo della programmazione dell'asse ISA in Obiettivo tematico 9 – la *ratio* è agire al contempo verso i portatori dei bisogni sociali e verso il sistema di programmazione e produzione dei servizi socio-educativi e socio-assistenziali, per la sua evoluzione strutturale nel medio termine. L'integrazione fra "approccio curativo" ed "approccio evolutivo" consente di gestire senza soluzione di continuità la transizione progressiva a nuovi modelli di intervento, favorendo la loro definizione attraverso la partecipazione attiva dei diversi attori ad essi interessati, nella logica del welfare di partecipazione. Ciò assume particolare importanza in questo obiettivo, ove il tema della produzione di standard e regole è centrale, rendendo necessaria anche una specifica attenzione allo sviluppo delle competenze professionali del sistema.

La programmazione generale degli interventi è esercitata dalla Regione, nell'ambito degli strumenti di Piano, anche con riferimento ai contenuti del PON "Inclusione". A tale livello sono definite le relazioni di integrazione e complementarità con il FESR, con particolare riferimento all'O.T. 3, e con il FEASR, per lo specifico dell'intervento nelle aree rurali.

Gli interventi relativi a minori ed anziani sono rivolti in via prevalente alle famiglie per le quali l'accesso ai servizi costituisca una condizione rilevante per la possibilità di mantenere/attivare l'occupazione e/o in condizione di povertà o esclusione sociale, reale o potenziale, anche con riferimento alla presenza – quali fattori critici – di condizioni di disabilità e limitazione dell'autonomia. Le risorse FSE sono rivolte a garantire una migliore equità di accesso, nell'ambito delle ordinarie politiche socio-assistenziali e socio-educative della Regione. Al fine di un maggior impatto delle azioni, sono oggetto dell'obiettivo specifico anche interventi di implementazione di servizi ascolto di consulenza, informazione e sensibilizzazione (ad esempio sulla funzione dei *social network* e l'importanza di azione nell'ambito di schemi di rete), orientamento nell'ambito dei centri aggregazione informa giovani, informazione attraverso portali internet, i cui contenuti possano essere definiti ed aggiornati anche attraverso la partecipazione dell'associazionismo. La programmazione esecutiva, inclusa l'identificazione dei destinatari e l'erogazione degli interventi è svolta a livello territoriale, in modo integrato con quanto ordinariamente svolto dagli ambiti di zona, al fine di un corretto, efficiente ed efficace uso delle risorse.

Gli interventi di qualificazione ed efficientamento del sistema dell'offerta di servizi socio-educativi e di cura rivolti a minori ed agli anziani sono rivolti all'introduzione di standard di servizio (LIVEAS) e metodiche di accreditamento dei soggetti erogatori, in modo integrato con le azioni di sviluppo del processo di programmazione e monitoraggio di cui all'asse "Capacità Istituzionale" del POR e del relativo sistema informativo. Ad essi fa seguito l'adeguamento delle professionalità degli operatori pubblici e privati impegnati nel complessivo processo di programmazione, gestione e realizzazione dei servizi. La qualificazione del sistema a rete di produzione dei servizi, rivolta alle diverse tipologie di operatori presenti, ivi incluso il mondo associativo attivo nel campo delle politiche sociali, è finalizzata anche alla promozione dell'occupazione regolare negli ambiti di cura. Sono qui previsti anche i percorsi di accompagnamento di trasformazione delle IPAB in soggetti pubblici ASP o soggetti privati, fondazioni. E' inoltre qui ricompreso lo sviluppo del sistema informativo delle politiche sociali (SISO), in integrazione con il PON Inclusion e in coordinamento con l'Agenda digitale dell'Umbria. Parte delle azioni di sviluppo del sistema può essere svolta attraverso l'approccio della *social innovation*, anche con riferimento al supporto alla creazione di impresa ed al ruolo delle ICT di cui agli OT 2 e 3 ed al relativo PO FESR.

La programmazione esecutiva, la realizzazione, il monitoraggio e la valutazione degli interventi di qualificazione è svolta dai competenti Servizi regionali, nell'ambito degli strumenti di programmazione delle politiche sociali vigenti. Concorrono alla realizzazione delle attività – con particolare riferimento alla realizzazione degli interventi di formazione degli operatori pubblici e privati impegnati nel complessivo processo di programmazione, gestione e realizzazione dei servizi – le agenzie specializzate *in house* della Regione.

Azioni tipo esemplificative prioritariamente individuate fra quelle contenute nell'AdP:

- Implementazione di buoni servizio, anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socio-educativi e a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera.
- Implementazione di buoni servizio per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno, e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera.
- Formazione degli assistenti familiari e creazione di registri di accreditamento e di albi di fornitori di servizi di cura rivolti alle persone anziane e/o non autosufficienti.
- Implementazione del Sistema informativo dei servizi e delle prestazioni sociali.

2.3 ISQ – Integrazione, Successo formativo e Qualificazioni chiave

L'asse è articolato su 2 priorità tematiche fra le 4 previste dal Regolamento. Sono complessivamente selezionati 3 risultati attesi fra gli 8 eligibili al FSE previsti dall'Accordo di Partenariato.

Priorità 10.1 - *Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione*

RA 10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa

L'obiettivo specifico è rivolto a rafforzare le politiche rivolte al contrasto ed alla riduzione della dispersione scolastica e formativa, nell'ambito del sistema integrato di Istruzione e Formazione Professionale di cui alla legge regionale 23 dicembre 2013, n. 30. Gli interventi sono primariamente rivolti alla popolazione giovanile, di età compresa fra 15 e 18 anni, interessata dall'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere di istruzione e formazione.

Sono individuati quali *target* prioritari:

- i giovani interessati alla scelta, al termine della scuola secondaria di primo grado, del percorso scolastico del secondo ciclo o del percorso di Istruzione e Formazione Professionale, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione;
- i giovani che svolgono in sussidiarietà il primo anno di frequenza di percorso IFP presso un istituto professionale statale, con specifico riferimento all'integrazione oraria con gli organismi di formazione professionale;
- i giovani che svolgono il secondo ed il terzo anno di frequenza presso un organismo di formazione professionale per il conseguimento della qualifica professionale al termine del terzo anno;
- i giovani che abbandonano il sistema scolastico, verso i quali è rivolta la specifica offerta del sistema di formazione professionale, finalizzata al loro rientro stabile in percorsi di apprendimento professionale o finalizzati alla ripresa degli studi.

Gli interventi sono rivolti all'acquisizione di competenze di base, di cittadinanza e tecnico-professionali, allo sviluppo del capitale relazionale ed alla valorizzazione degli apprendimenti maturati negli eventuali percorsi inconclusi, sotto forma di crediti formativi spendibili per il rientro nei dispositivi di formazione.

Le azioni, parte delle ordinarie politiche regionali in materia di diritto allo studio ed offerta di istruzione e formazione, sono primariamente costituite da:

- offerta di percorsi formativi IeFP, in essi inclusi quelli rivolti al reinserimento di *drop out* da percorsi scolastici, da realizzarsi anche attraverso modalità di alternanza fra contesto di aula/laboratorio e contesto produttivo;
- azioni di supporto al diritto allo studio rivolte al rafforzamento dell'apprendimento e dell'inclusione, attraverso sostegno didattico ed attività integrative, anche a natura extracurricolare, agendo ove del caso anche sul sistema-famiglia, al fine di mitigare gli eventuali ostacoli alla regolare partecipazione agli studi;
- azioni di orientamento alle transizioni al termine della scuola secondaria di primo grado e in corso di studi.

Sono inoltre ricompresi nell'obiettivo specifico le azioni di sistema rivolte all'osservazione del fenomeno della dispersione scolastica e formativa, alla valutazione degli impatti delle politiche svolte ed allo sviluppo dei raccordi, in regime di sussidiarietà, fra istituzioni scolastiche, formazione professionale e servizi per il lavoro; alla promozione dei rapporti fra istituzioni scolastiche, organismi di formazione ed aziende, anche al fine della comprensione delle logiche economiche e di funzionamento proprie delle imprese.

Gli interventi sono programmati sulla base del piano triennale regionale per il Diritto allo Studio. La programmazione e la realizzazione sono integrate con quanto previsto nell'ambito del piano esecutivo regionale del PON Garanzia Giovani. Particolare attenzione è posta nel raccordo con le azioni di cui all'asse "ISA – *Inclusione Sociale Attiva*", per gli aspetti di promozione del diritto all'apprendimento rivolti alle famiglie. La programmazione dell'offerta formativa relativa all'apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale è svolta primariamente a valere sulle risorse proprie della Regione, nei limiti delle stesse. Le azioni rivolte al sistema scolastico sono programmate e realizzate in modo complementare a quanto proprio del PON "Istruzione", attraverso le opportune modalità di esercizio della *governance*

Azioni tipo esemplificative prioritariamente individuate fra quelle contenute nell'AdP:

- Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di *tutoring e mentoring*, attività di sostegno didattico e di *counselling*, attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extra scolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza, ecc.)
- Percorsi formativi di IFP, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori per aumentarne l'attrattività.
- Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi.

RA 10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi

L'obiettivo specifico è rivolto a sostenere il riconoscimento del merito scolastico, ad integrazione delle ordinarie misure regionali di diritto allo studio, agendo specificamente nei confronti di destinatari esposti a rischi di esclusione dai percorsi educativi e di istruzione in ragione di negative condizioni reddituali o comunque di fattori potenzialmente discriminanti, di carattere personale (p.e. disabilità) e sociale. L'assegnazione delle borse, erogabili anche in termini di buoni di accesso a risorse e servizi, avviene attraverso combinazione del requisito di merito (condizione comunque necessaria per l'accesso alla graduatoria) con un più ampio insieme di indicatori di situazioni di disagio reale o potenziale, definiti sulla base dell'ordine e del grado del sistema di istruzione in cui si interviene.

Gli interventi sono programmati dalla Regione nell'ambito delle politiche di istruzione, con riferimento al Piano triennale per il Diritto allo Studio, in modo integrato con quanto previsto nell'ambito del PON Istruzione, attraverso le opportune modalità di esercizio della *governance*. Sono in tale ambito sviluppate anche le eventuali misure di rafforzamento della premialità ai meritevoli attraverso azioni complementari rivolte alla mobilità transnazionale.

Azioni tipo esemplificative prioritariamente individuate fra quelle contenute nell'AdP:

- Borse di studio per i meritevoli e gare disciplinari.

Priorità 10.2 - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati

RA 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo

L'obiettivo specifico è complessivamente rivolto a rafforzare il diritto di accesso all'apprendimento nell'ambito delle transizioni fra formazione professionale e scuola secondaria superiore, nonché fra questa e l'offerta universitaria ed equivalente, nel quadro generale delle politiche regionali di sviluppo economico e sociale. Ai fini dell'efficacia programmatica e dell'efficienza attuativa, i contenuti del RA 10.5 relativi allo sviluppo dell'offerta di istruzione universitaria ed equivalente, funzionale alla realizzazione delle strategie regionali di sviluppo economico e sociale, sono oggetto dell'asse "SSC - Competenze per la *smart specialisation* ed i settori chiave".

Gli interventi nell'ambito dell'obiettivo specifico sono rivolti:

- sul piano dei sistemi di offerta, al rafforzamento dell'integrazione a rete, con particolare riferimento alle alte qualificazioni proprie del canale ITS - Istituti Tecnici Superiori;
- sul piano del diritto allo studio, al sostegno alla accessibilità ed alla positiva partecipazione all'offerta universitaria e degli ITS, attraverso strumenti orientativi, borse di studio e prestiti d'onore.

L'offerta degli ITS è definita, per gli aspetti di dimensionamento e di contenuto, in modo coerente con la strategia regionale di sviluppo economico, la strategia RIS3 ed i settori assunti come prioritari nell'ambito del POR FESR, visti gli esiti di quanto già posto in essere nella fase di avvio. Le risorse FSE sono utilizzate in modo complementare a quanto derivante dagli specifici trasferimenti dello Stato, nel limite degli stessi. Il soggetto di riferimento per l'attuazione dell'offerta è la Fondazione attualmente attiva, vista anche come nodo nell'ambito dello sviluppo delle reti regionali di apprendimento, con particolare riferimento all'integrazione fra istituzioni educative, formative e tessuto economico.

Per quanto attiene alle azioni di promozione dell'accesso e di riconoscimento del merito, in coerenza con la natura strutturale del Fondo, le risorse FSE sono rivolte primariamente a sostenere:

- l'accesso all'offerta più direttamente legata alla strategia regionale di sviluppo, anche attraverso lo strumento della borsa finalizzata a specifici indirizzi e contenuti di studio (qualificazioni chiave);
- le tipologie di destinatari maggiormente esposti al rischio di esclusione o limitati nelle possibilità di successo da fattori fisici, economici e sociali, ivi inclusa la parità di genere verso qualificazioni sotto-rappresentate.

Le azioni di supporto all'esercizio del diritto allo studio:

- per l'ambito universitario, sono attuate in modo integrato con quanto svolto dall'ADISU - Agenzia regionale per il diritto allo studio universitario;
- per l'offerta di istruzione e formazione (quali i passaggi dal Diploma professionale del IV anno al V anno degli Istituti Professionali e la positiva frequenza dei percorsi ITS), sono attuate dalla Regione, nell'ambito della *governance* dei relativi dispositivi attuativi.

Gli interventi sono programmati sulla base del piano triennale regionale per il Diritto allo Studio. Particolare attenzione è posta nel raccordo con le azioni di cui all'asse "ISA – Inclusione Sociale Attiva", per gli aspetti di promozione del diritto all'apprendimento rivolti alle famiglie. La programmazione dell'offerta formativa relativa all'apprendistato di alta formazione e di ricerca è svolta primariamente a valere sulle risorse proprie della Regione, nei limiti delle stesse. Le azioni rivolte al sistema scolastico ed universitario sono programmate e realizzate in modo complementare a quanto proprio del PON "Istruzione", attraverso

so le opportune modalità di esercizio della *governance*. Le misure di politica attiva rivolte all'assunzione ed alla stabilizzazione dei diplomati ITS, nonché le misure a favore delle pari opportunità di accesso, in relazione alla specificità di genere, sono oggetto dell'asse "ACT - Attivazione, Competenze e Transizioni al lavoro".

Azioni tipo esemplificative prioritariamente individuate fra quelle contenute nell'AdP:

- Potenziamento dei percorsi degli ITS, rafforzandone l'integrazione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo.
- Borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi e di promozione del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità.

2.4. SSC – Competenze per la *smart specialisation* ed i settori chiave

L'asse è articolato su 2 priorità tematiche fra le 4 previste dal Regolamento. Sono complessivamente selezionati 2 risultati attesi fra gli 8 eligibili al FSE previsti dall'Accordo di Partenariato.

Priorità 10.3 - Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente, per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite

RA 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo

L'obiettivo specifico è rivolto alla popolazione adulta, disoccupata o occupata, interessata da bisogni di aggiornamento e specializzazione professionale funzionali alla realizzazione delle strategie regionali di sviluppo economico e sociale, anche di natura settoriale, con particolare riferimento alla ricerca ed innovazione per la specializzazione intelligente (RIS3), a fini di inserimento, reinserimento, rafforzamento della posizione professionale, mobilità lavorativa. Sono prioritari i *target* caratterizzati da livelli di istruzione medio/alti e/o da posizioni professionali specializzate.

Gli interventi sono costituiti da:

- formazione specialistica rivolta a diplomati e laureati, anche con riferimento all'offerta IFTS, ai master universitari ed alla formazione terziaria e post-terziaria, ove del caso integrata da tirocini extra-curricolari, servizi di supporto alla ricerca attiva di lavoro, servizi di mobilità internazionale;
- sostegno alla diffusione di dottorati di ricerca in impresa, finalizzati alla prospettiva occupazionale, anche attraverso contratto di apprendistato;
- tirocini extracurricolari, anche a mobilità internazionale, legati a profili ad elevata qualificazione;
- supporto alla mobilità geografica in ingresso dei giovani emigrati di origine umbra, nell'ambito dello sviluppo delle connessioni internazionali dell'economia regionale;
- supporto alla mobilità transnazionale dei ricercatori, anche in integrazione con i pertinenti programmi comunitari;
- formazione continua, giustificata nel suo impatto atteso da esigenze di innovazione di prodotto, mercato, processo, organizzazione dell'impresa o del sistema di imprese beneficiario, con attenzione al rafforzamento degli OT 4 (energia) e 6 (ambiente, cultura e turismo). Assumono ordinariamente priorità di finanziamento le azioni eligibili in continuità o in integrazione con piani sostenuti da Fondi Pari-

tetici Interprofessionali per la Formazione Continua, nonché direttamente discendenti da interventi di supporto all'innovazione ed alla qualificazione dei modelli d'impresa a valere su risorse FESR e FEASR.

Sono inoltre eligibili all'obiettivo specifico le azioni di supporto alla programmazione dell'offerta, quali l'analisi dei fabbisogni, l'aggiornamento dei repertori regionali degli standard; la ricerca e l'innovazione relativa ai sistemi di offerta funzionali alla strategia regionale di sviluppo economico e sociale.

Gli interventi sono programmati sulla base della strategia regionale di sviluppo economico e sociale, con specifico riferimento alla strategia RIS3 ed ai contenuti del PO FESR, assunti come riferimento per la definizione degli orientamenti degli avvisi pubblici e degli altri strumenti attuativi. Sono inoltre sviluppate le integrazioni con i PON ed i programmi diretti (in particolare Orizzonte 2020), per il rafforzamento della mobilità transnazionale.

Azioni tipo esemplificative prioritariamente individuate fra quelle contenute nell'AdP:

- Iniziative di formazione specialistica, in particolare rivolti a *green economy*, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali e per l'imprenditorialità.
- Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di micro-imprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori.
- Interventi formativi mirati alla qualificazione di nuove figure professionali nei settori della *green economy*.
- Sostegno alla diffusione di dottorati e borse di ricerca con caratterizzazione industriale [cofinanziati dalle imprese in risposta a una domanda di ricerca industriale e orientati all'inserimento del dottorando nell'organico dell'impresa.
- Tirocini e iniziative di mobilità anche transnazionali quali opportunità privilegiate di apprendimento e di professionalizzazione.
- Sostegno alla mobilità anche transnazionale dei ricercatori per la promozione di reti di collaborazione della ricerca anche con altre regioni europee.
- Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali.

Priorità 10.4 - *Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato*

RA 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo

L'obiettivo specifico è complessivamente rivolto a rafforzare l'offerta di istruzione universitaria ed equivalente, anche *post-lauream*, funzionale alla realizzazione delle strategie regionali di sviluppo economico e sociale, anche di natura settoriale, con particolare riferimento alla ricerca ed innovazione per la specializzazione intelligente (RIS3) ed al Piano Nazionale della Ricerca. Ai fini dell'efficacia programmatica e dell'efficienza attuativa, i contenuti del RA 10.5 relativi al rafforzamento del diritto di accesso all'apprendi-

mento verso l'offerta universitaria ed equivalente sono oggetto dell'asse "ISQ - Integrazione, Successo formativo e Qualificazioni chiave".

Gli interventi sono costituiti da:

- promozione e supporto alla partecipazione a corsi di dottorato di ricerca, con particolare riferimento al raccordo tra istruzione terziaria, sistema produttivo ed istituti di ricerca;
- sostegno, attraverso assegni di ricerca, alla realizzazione di progetti a carattere sperimentale in ambito universitario, anche come prosecuzione di percorsi di dottorato;
- sostegno ai tirocini extra-curricolari finalizzati allo sviluppo di idee-progetto a carattere innovativo, in imprese e centri di ricerca;
- internazionalizzazione dell'offerta formativa terziaria e post-terziaria dell'Umbria, attraverso pratiche di scambio di docenti e partecipanti;
- azioni di supporto all'integrazione dell'istruzione universitaria con il sistema produttivo, funzionali anche alla creazione di migliori opportunità di ricorso allo strumento dell'apprendistato di alta formazione e per la ricerca;
- percorsi di accompagnamento all'inserimento lavorativo di giovani laureati, comprendenti il rinforzo delle competenze anche in partenariato con imprese.

Gli interventi sono programmati sulla base della strategia regionale di sviluppo economico e sociale, con specifico riferimento alla strategia RIS3 ed ai contenuti del PO FESR, assunti come riferimento per la definizione degli orientamenti degli avvisi pubblici e degli altri strumenti attuativi. Sono inoltre sviluppate le integrazioni con i PON ed i programmi diretti (in particolare Orizzonte 2020), per il rafforzamento della mobilità transnazionale. Le misure di politica attiva rivolte all'assunzione ed alla stabilizzazione dei laureati interessati dalle azioni del presente obiettivo specifico, nonché le misure a favore delle pari opportunità di accesso, in relazione alla specificità di genere, sono oggetto dell'asse "ACT - Attivazione, Competenze e Transizioni al lavoro".

Azioni tipo esemplificative prioritariamente individuate fra quelle contenute nell'AdP:

- Azioni per il perfezionamento di corsi di studio inerenti aree disciplinari di particolare interesse nazionale e comunitario, anche finalizzate allo sviluppo di competenze specifiche nell'ambito della ricerca scientifica, anche finalizzate alla partecipazione allo sviluppo di ricerca innovativa.
- Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente, come orientamento, tirocini, *work experience* e azioni di mobilità nazionale e transnazionale volti a promuovere il raccordo fra l'istruzione terziaria e il sistema produttivo.
- Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente *post-lauream*, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della *Smart specialisation* regionale.

2.5 CAP – Capacità istituzionale

L'asse è articolato su 1 priorità tematica fra le 2 previste dal Regolamento. Sono complessivamente selezionati 2 risultati attesi fra i 4 eligibili al FSE previsti dall'Accordo di Partenariato. E' inoltre assunta in regime di flessibilità 10% il risultato atteso 11.6 "*Miglioramento della governance multilivello e delle capacità degli organismi coinvolti nella attuazione e gestione dei programmi operativi*", che vede in sede di Accordo di Partenariato il FESR quale fondo elettivo.

Priorità 11.1 - investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona *governance*

RA 11.1 Aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici

L'obiettivo specifico è finalizzato a sostenere l'adattamento organizzativo e lo sviluppo professionale necessario al fine dell'aumento della trasparenza, dell'interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici, per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, con particolare ma non esclusivo riferimento alla diffusione di open data e loro riutilizzo per lo sviluppo di servizi di terzi alla partecipazione civica promosse dalla società civile e dagli *stakeholder*.

Le azioni sono rivolte alle articolazioni regionali, alle autonomie locali ed agli attori della società civile, sulla base di quanto previsto in sede di Agenda Digitale Umbra, in coordinamento con il in POR FESR (OT 2) ed il PON *Governance*.

Gli interventi assumono il carattere di azioni-quadro, di durata pluriennale, relative ad ambiti quali:

- lo sviluppo delle competenze digitali legate alla valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, per l'interoperabilità, *open data* ed uso dei *big data*, per tutte le PA umbre;
- la strutturazione nei processi gestionali degli enti dei "*linked-data*" su scala regionale;
- l'accompagnamento delle PMI locali del settore ICT e del digitale sulle competenze legate ai temi *open data*, *big data*, *open source* e *cloud*, per favorire i processi di *networking* ("fare rete") e lo sviluppo di progettualità innovative nella partecipazione a bandi regionali, nazionali ed europei.

Azioni tipo esemplificative prioritariamente individuate fra quelle contenute nell'AdP:

- Interventi mirati allo sviluppo delle competenze per assicurare qualità, accessibilità, fruibilità, rilascio, riutilizzabilità dei dati pubblici.
- Progetti di *Open Government* per favorire trasparenza, collaborazione e partecipazione realizzati tramite il coinvolgimento di cittadini/*stakeholder* e iniziative per il riutilizzo dei dati pubblici, la partecipazione civica e il controllo sociale.

RA 11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione

L'obiettivo specifico è rivolto a rafforzare in modo stabile e permanente la Pubblica amministrazione, attraverso lo sviluppo normativo, procedurale, strumentale, organizzativo e professionale della Regione e delle autonomie locali aventi competenza di programmazione, attuazione, rendicontazione, controllo e valutazione afferenti i sistemi di istruzione; formazione; lavoro e servizi per l'impiego; politiche di inclusione sociale; servizi sanitari, anche nei loro raccordi funzionali ed informativi con altre articolazioni delle pubbliche amministrazioni, nonché con gli *stakeholder* rilevanti.

Nella programmazione degli interventi assumono priorità il supporto a:

- l'adempimento delle condizionalità *ex ante* che risultino parzialmente soddisfatte alla data di presentazione del PO;
- l'innovazione e l'efficientamento delle modalità di programmazione settoriale ed integrata della Regione e delle autonomie locali interessate, ivi inclusi i relativi sistemi informativi alla base delle politiche;
- lo sviluppo delle competenze necessarie per definire ed attuare gli interventi derivati dall'evoluzione normativa e metodologica, nonché funzionali alla sperimentazione di progetti di innovazione sociale;

- lo sviluppo di capacità di ricorso al *PCP - Pre-commercial public procurement*, rivolto alla realizzazione di attività di ricerca e sviluppo finalizzate alla progettazione, produzione e sperimentazione di prototipi di prodotto/servizio non ancora idonei all'utilizzo commerciale, ma dotati di buone potenzialità di industrializzazione, agendo in modo integrato con il PO FESR.

Sono contenuti di azione:

- la consulenza all'analisi ed allo sviluppo normativo, metodologico, procedurale, strumentale ed organizzativo, in modo integrato alle azioni rivolte alla riduzione degli oneri amministrativi regolatori sostenute anche dal PON *Governance*;
- i progetti di *empowerment* di istituzioni, operatori e *stakeholder*, ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (p.e. SUAP e SUE), anche riguardo le competenze digitali, la strutturazione di capacità stabili di *Program&Project Management* ed i sistemi di accreditamento;
- la realizzazione, l'integrazione e l'*upgrade* di sistemi informativi a supporto della programmazione, dell'attuazione e del controllo degli interventi;
- l'innovazione, anche a carattere sperimentale, delle modalità di ricorso al mercato tramite l'approccio del *PCP - Pre-commercial public procurement*;
- la formazione del personale della Pa interessata dallo sviluppo normativo, metodologico, procedurale, strumentale ed organizzativo;
- il rafforzamento delle reti fra Pa e *stakeholder*.

Gli interventi sono programmati, per gli aspetti di competenza, in modo integrato con l'Agenda digitale dell'Umbria, a ciò di garantire la necessaria coerenza con il riferimento dell'Amministrazione digitale. Ciò guardando all'innalzamento della capacità della Pa di gestire programmi e progetti in ambito ICT, trasversalmente a tutte le azioni-tipo del risultato atteso, muovendo dalla centralità degli aspetti organizzativi nella definizione e nella corretta implementazione delle scelte di natura tecnologica. La programmazione è inoltre rivolta alla integrazione con il PON *Governance*, per i contenuti relativi al rapporto fra Regione ed Amministrazioni centrali, nonché con riferimento alle azioni affrontabili con maggior efficienza attraverso l'attivazione di economie di scala.

Azioni tipo esemplificative prioritariamente individuate fra quelle contenute nell'AdP:

- Definizione di standard disciplinari di qualità del servizio, sviluppo di sistemi di qualità, monitoraggio e valutazione delle prestazioni e standard di servizio.
- Azioni di qualificazione ed *empowerment* delle istituzioni, degli operatori e degli *stakeholder*.
- Azioni di rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA, attraverso lo sviluppo di competenze mirate all'impiego del "*Pre-commercial public procurement*".

RA 11.6 Miglioramento della governance multilivello e delle capacità degli organismi coinvolti nella attuazione e gestione dei programmi operativi

L'obiettivo specifico è rivolto a sostenere il miglioramento della capacità di programmazione, attuazione e *governance* delle istituzioni pubbliche e del partenariato, con riferimento ai seguenti ambiti generali:

- investimenti pubblici per lo sviluppo economico e la coesione territoriale, inclusi l'innovazione sociale ed i processi di rete;
- attuazione del PRA – Piano di Rafforzamento Amministrativo, contenente gli esiti della verifica della capacità amministrativa, tecnica e operativa delle strutture deputate all'attuazione dei Programmi

operativi a livello di Amministrazione regionale e di organismi intermedi, relativamente agli interventi volti a rafforzare in modo stabile e permanente la capacità istituzionale ed amministrativa;

- il correlativo rafforzamento del partenariato, ai fini della più ampia e sostenibile mobilitazione, in coerenza con il Codice di Condotta europeo;
- l'evoluzione dell'architettura istituzionale del Paese, con particolare riferimento al riordino dei rapporti fra Stato, regioni ed autonomie locali territoriali.

Sono in particolare contenuti di azione:

- l'attivazione di modalità di reclutamento dedicate al rafforzamento tecnico delle strutture impegnate nella programmazione, attuazione e gestione degli investimenti pubblici per lo sviluppo economico e la coesione territoriale;
- il supporto all'attuazione del codice di condotta europeo sul partenariato intensificando l'incisività della consultazione con le parti economiche e sociali, nonché il rafforzamento della collaborazione in rete interistituzionale e del coinvolgimento *stakeholder*;
- l'accompagnamento del processo di riforma dell'Amministrazione regionale allargata (Giunta, ASL/AO, Agenzie, partecipate) anche attraverso azioni per la riqualificazione del personale, compresi i temi delle centrali di committenza e della gestione di servizi associati;
- accompagnamento del processo di riforma degli enti locali, territoriali ed altri organismi pubblici anche attraverso azioni per la riqualificazione del personale, compresi i temi delle centrali di committenza e della gestione di servizi associati.

In sede di Accordo di Partenariato il risultato atteso vede il FESR quale fondo elettivo di finanziamento. In ragione della natura monofondo dei POR FESR e FSE, le azioni sono considerate in regime di flessibilità del 10% per programmi monofondo.

Azioni tipo esemplificative prioritariamente individuate fra quelle contenute nell'AdP:

- Strumentazione e attività di monitoraggio e valutazione per il rafforzamento dei sistemi territoriali dell'innovazione in accompagnamento all'attuazione dei programmi e delle strategie di S3.
- Attivazione di modalità di reclutamento dedicate per il rafforzamento tecnico delle strutture impegnate nella programmazione, attuazione e gestione degli investimenti pubblici per lo sviluppo economico e la coesione territoriale.
- Attuazione del Codice di condotta europeo sul partenariato, intensificando e migliorando la qualità e il grado di incisività della consultazione con le parti economiche e sociali, con la società civile, i cittadini e tutti i portatori di interesse.
- Accompagnamento del processo di riforma degli Enti locali anche attraverso azioni per la riqualificazione del personale amministrativo degli enti coinvolti che consenta di coordinare gli obiettivi di riordino istituzionale.

3. L'APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DI CONCENTRAZIONE

Ai sensi dell'art. 4 comma 3 del Regolamento (UE) N. 1304/2013 del 17/12/2013 l'Umbria deve rispettare, per lo specifico del FSE, il vincolo della concentrazione di almeno l'80% della dotazione destinata al proprio programma operativo su un massimo di cinque tra le priorità d'investimento definite all'art. 3 del Regolamento stesso. Inoltre, ai sensi dell'art. 18 del Regolamento (UE) N. 1303/2013 del 17/12/2013 le disposizioni in materia di concentrazione tematica previste dalle norme specifiche di ciascun fondo non si applicano all'assistenza tecnica. In tavola 3.1 si espongono le priorità tematiche oggetto di concentrazione.

Tavola 3.1 – Priorità tematiche oggetto di concentrazione

08.1	<i>l'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale;</i>	25,0%
09.1	<i>l'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità</i>	20,5%
08.2	<i>l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani;</i>	14,7%
10.1	<i>riducendo e prevenendo l'abbandono scolastico precoce e promuovendo l'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione</i>	12,0%
10.4	<i>migliorando l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato</i>	7,8%
TOTALE PRIORITÀ CONCENTRATE		80,0%

4. INNOVAZIONE SOCIALE E COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE

L'innovazione sociale di cui all'art. 9 e la cooperazione transnazionale di cui all'art. 10 del Regolamento (UE) N. 1304/2013 del 17/12/2013 non sono oggetto di definizione di specifici assi del PO, presentandosi trasversali alla struttura descritta al § 1 del presente documento.

L'**innovazione sociale** (S.I.) è interpretata con riferimento primario ma non esclusivo all'asse "ISA – Inclusione Sociale Attiva", potendo interessare anche gli assi "SSC – Competenze per la *smart specialisation* ed i settori chiave" (in ragione dell'importanza delle relazioni con l'innovazione tecnologica ed organizzativa delle forme di produzione di beni e servizi a contenuto sociale) e "CAP – Capacità istituzionale" (per gli aspetti di innovazione giuridico-amministrativa legati al ricorso al *Pre-commercial public procurement* ed ai PPP – Partenariati Pubblico Privati, nonché allo sviluppo delle reti). Si intende per S.I. lo sviluppo di modalità non convenzionali di risposta a bisogni sociali, attraverso approcci sperimentali basati sulla partecipazione diretta dei soggetti portatori dei bisogni e sul coinvolgimento di attori dell'economia solidale e della società civile, della ricerca e dell'istruzione, dell'impresa sociale e, sotto i vincoli di cui ai Regolamenti applicabili, dell'impresa *for profit*. L'innovazione è definibile "sociale" quando lo è al contempo nei suoi mezzi e nei suoi fini.

Ambiti primari di intervento sono identificabili nell'evoluzione:

- dei modelli di produzione di servizi socio-assistenziali e socio-educativi nell'ambito del *welfare* regionale;
- della risposta a problemi di povertà ed inclusione, attraverso l'adozione di schemi di reimpiego di risorse fuoriuscite dagli ordinari circuiti di produzione e consumo, anche in campo ambientale;
- della valorizzazione dei beni culturali, anche attraverso la definizione di modelli innovativi e partecipati di gestione;
- dell'innovazione tecnologica, in particolare *ICT-based*, come strumento di supporto alla capacitazione ed al recupero di autonomia di soggetti deboli, qualificando gli attuali schemi di risposta.

La definizione operativa degli interventi di innovazione sociale sostenuti dalle risorse del PO avverrà in corso di esecuzione, attraverso confronto di merito con il partenariato, come definito dall'art. 9 comma 2 del Regolamento (UE) N. 1304/2013 del 17/12/2013, in integrazione con il relativo asse del PON Inclusionione. Specifica attenzione verrà inoltre rivolta all'integrazione con i programmi europei Orizzonte 2020 ed EaSI.

La **cooperazione transnazionale** (C.T.) è interpretata con riferimento a tutti gli assi del PO, come specifica ed integrata opportunità di rafforzamento dei relativi schemi di azione, ove l'apertura, il confronto e gli scambi con contesti esteri siano portatori di valore aggiunto. Particolare attenzione sarà posta:

- nella valorizzazione delle esperienze, dei metodi, degli strumenti e del capitale relazionale sviluppato nella programmazione 2007-2013 dalla Regione e dalla agenzia *in house* AUR;
- verso l'integrazione complementare dei programmi diretti europei (quali Orizzonte 2020, Erasmus+ ed EaSI), nonché dei PON di interesse.

Ambiti primari di intervento sono identificabili:

- nella mobilità internazionale di studenti, lavoratori, ricercatori ed operatori dei sistemi educativi, formativi, del lavoro e del welfare, inclusa la Pubblica Amministrazione;
- nel supporto alle attività FESR per l'internazionalizzazione delle imprese, lo sviluppo dell'economia della cultura e la strategia RIS3;
- nel supporto all'innovazione sociale, con particolare riferimento al confronto, al trasferimento ed alla diffusione delle pratiche sperimentali.

La definizione operativa delle attività transnazionali sostenute dalle risorse del PO avverrà in corso di esecuzione, sulla base delle esigenze ed opportunità delle azioni di cui ai relativi assi.